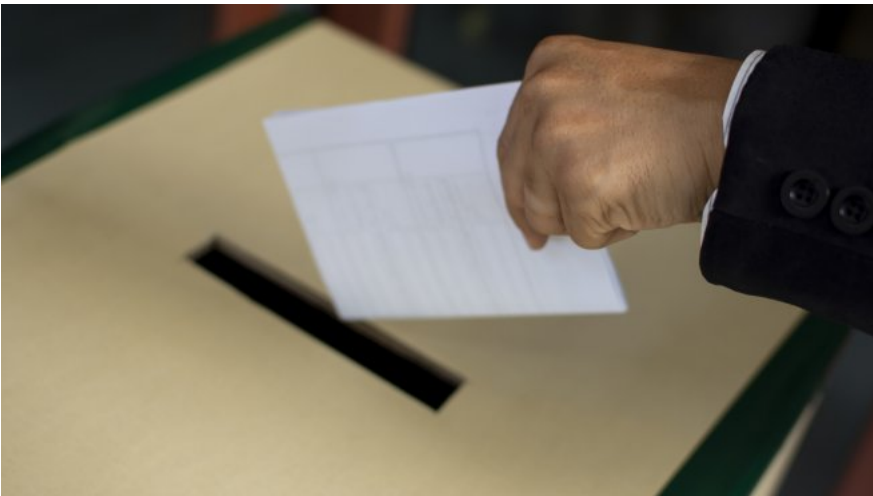


economiesuisse



economiesuisse accoglie favorevolmente la bocciatura delle due iniziative agricole estreme

Con il doppio NO alle iniziative «Per una Svizzera senza pesticidi sintetici» e «Per acqua potabile pulita e cibo sano», le elettrici e gli elettori svizzeri hanno rifiutato l'introduzione di disposizioni estreme nella politica agricola. economiesuisse, l'organizzazione mantello dell'economia svizzera, ha sostenuto la campagna del NO e saluta positivamente queste decisioni. Inoltre, ritiene positiva la chiara accettazione della legge COVID-19. D'altra parte, economiesuisse deplora la

bocciatura della legge sul CO₂, una decisione che pone grandi sfide alla Svizzera in materia di politica climatica. In qualità di attori importanti nella ricerca di una soluzione, gli ambienti economici si impegnano a proseguire sulla via dell'obiettivo zero emissioni nette e ad elaborare misure appropriate in collaborazione con i partner politici e sociali.

La Svizzera si è pronunciata sulle iniziative «Per acqua potabile pulita e cibo sano» e «Per una Svizzera senza pesticidi sintetici», due progetti di politica agricola che rispondono a preoccupazioni giustificate, ma che prevedono misure estreme. L'abbandono dei pesticidi in Svizzera e la garanzia che tutti i prodotti importati non contengano pesticidi avrebbero creato grossi problemi e comportato un aumento significativo dei prezzi delle derrate alimentari. Per l'economia svizzera è chiaro che l'acqua potabile pulita, un suolo sano e un alto livello di biodiversità sono degli obiettivi importanti; questi possono però essere raggiunti in un modo meno radicale attraverso la ricerca e l'innovazione.

Rifiuto della legge sul CO₂: l'obiettivo zero emissioni nette entro il 2050 viene mantenuto nonostante questa decisione

l'economia svizzera si rammarica del rifiuto del popolo svizzero alla legge sul CO₂. Poiché l'economia è parte della soluzione, essa cercherà una nuova via nell'ambito di un ampio partenariato. L'economia svizzera ha già contribuito notevolmente a ridurre le emissioni di CO₂ attraverso misure volontarie e continuerà su questa strada, grazie alla sua grande capacità innovativa. Le sfide esistenti non scompariranno con il rifiuto della legge sul CO₂. L'obiettivo della nostra politica climatica resta quello di ridurre le emissioni di CO₂ del 50% entro il 2030. Rimane poco tempo per riuscirci. La decisione presa alle urne pone la Svizzera di fronte a sfide importanti a livello internazionale. Essa complica il rispetto degli impegni assunti dalla Svizzera nell'ambito dell'Accordo di Parigi sul clima. Abbiamo ora bisogno di un contesto liberale e sostenibile che rafforzi l'attrattività della piazza economica svizzera. La priorità è quella di preservare le convenzioni sugli obiettivi. In caso contrario, le aziende sarebbero meno invogliate ad investire in misure di protezione del clima. Gli ambienti economici si sono impegnati a raggiungere l'obiettivo "zero emissioni nette" entro il 2050 e ritengono che un dialogo e una cooperazione solida siano più importanti che mai.

l'economia svizzera si rallegra anche dell'adozione della legge COVID-19. La legge regola le misure urgenti necessarie affinché le conseguenze economiche della pandemia siano sopportabili per gli attori interessati e garantisce la certezza del diritto per le aziende.